

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 1 Giugno 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 122

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

La mozione Pantano

La discussione che si fa da parecchi giorni alla Camera sulla mozione Pantano per l'esercizio finanziario è la questione più grave e complessa dell'attuale momento politico nel mentre costituisce un grosso problema la cui soluzione si presenta assai grave ed ardua anche per l'avvenire.

La cosa interessa tutti i partiti, per cui, quantunque la mozione abbia la sua origine dall'Estrema Sinistra, non può essere localizzata solo in quei settori, e peggio ancora venire dagli altri dimenticata.

Faccendo astrazione dal carattere politico ed economicamente sociale del problema è bene che i nostri lettori conoscano almeno i termini finanziari della discussione.

Fra due anni scadono le Convenzioni Ferroviarie, cioè il contratto che lo Stato ha fatto per l'esercizio delle ferrovie a mezzo di società private.

I ventiquattro mesi che mancano ancora alla scadenza delle Convenzioni sono un lasso di tempo brevissimo a preparare, con un governo parlamentare come il nostro, una soluzione meditata. Vi è da risolvere la pregiudiziale: esercizio privato o esercizio di Stato — ed a quest'ultima tendono evidentemente gli sforzi dei firmatari della mozione.

Ora, per l'una come per l'altra di queste soluzioni, le difficoltà da superare sono moltissime e grandissime. Quale delle due poi venga prescelta e, lasciando impregiudicato questo punto capitale, rimane in ambo i casi da risolvere il problema finanziario, che è il più grosso di tutti.

Al 30 giugno 1905 lo Stato deve pagare alle Società esercenti la somma di L. 651,900,000. Sono spese improrogabili quasi tutte, se si stipulano nuovi contratti, tutte le convenzioni non si rinnovano e si addiziona all'esercizio di Stato.

Si tratta di 165 milioni per il vecchio materiale mobile della Società e di 107 milioni per il nuovo. Di 25 milioni di passività delle Casse patrimoniali e dei fondi di riserva. Di 2,100,000 lire importo di opere stabili eseguite dalla società. Di 48 milioni prezzo di riscatto delle linee non rinnovandosi le convenzioni. Di 12,800,000 lire per il ricupero degli impianti della trazione elettrica. E della bagatella di 192 milioni, che a tanto ammonta il disavanzo delle famose Casse di previdenza del personale.

Ma se queste sono le spese a scadenza fissa ed improrogabile del 30 giugno 1903, quando si vogliono riassetto le linee, metterle in grado di servire ai bisogni sempre crescenti dell'attività nazionale, all'incremento dei traffici, allo sviluppo del porto di Genova e dei nuovi valichi alpini, occorreranno in cifra tonda altri 750 milioni da spendere nei sette anni decorrenti dal 1905 al 1912, spese più o meno urgenti, ma tutti indispensabili per il riassetto delle vecchie linee, alcune delle quali sono ridotte a veri sacchi d'ossa, per la costruzione di linee e tronchi nuovi già stabiliti o da stabilirsi, per l'ampliamento di stazioni, e officine, per la rinnovazione e l'aumento del materiale rotabile, e chi più n'ha più ne mette.

Ora qui sta il punto minacciosamente interrogativo per il Tesoro italiano. Dove e come provvederà esso questo miliardo e mezzo?

Dato pure che ricorrendo al credito possa ottenere questa somma all'interesse del 3 1/2 per cento, essa importerà un'annualità di 25 milioni e mezzo senza contare l'ammortamento.

Ora, se si vorrà ammortizzare in 50 anni, occorreranno altri 64 milioni all'anno, se in 39 anni altri 81 milioni e mezzo.

E', come vedete, una incognita paurosa che fa temere con ragione il pericolo di vedere riaperta l'era dei disavanzi.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 30)

Continua la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Rispoli domanda conto a Bettolo di certi sperperi di denaro che si fanno nella costruzione di navi da guerra;

Bettolo in parte li giustifica e in parte li condanna, dicendo che provvederà.

Cavagnari domanda sia frenata e regolata la corsa degli automobili. Ronchetti e Niccolini promettono.

Quindi continua la discussione sulla mozione Pantano. Parlano De Andreis, Guerci e Saporito, quest'ultimo per la commissione. Ma importante fu il discorso di Romanin Jacur che sostenne l'urgenza di provvedere alla navigazione fluviale. E qui lamenta che alla navigazione fluviale il Governo non abbia mai attribuito l'importanza che essa ha; che dal 1860 ad oggi non siano stati spesi a questo scopo che soli tre milioni e che una sola legge si sia, ma in modo inadeguato, occupata della materia.

(Domani daremo un lungo cenno sull'importante progetto della navigazione fluviale.)

CAMERA DEI SENATORI

Il Senato è convocato pel giorno 4 giugno.

Cose di Corte e di Governo

Un dono del Re ai dragoni di Livonia.

Roma, 31. — Il Re ha inviato in dono al reggimento dragoni di Livonia, di cui è titolare, il ritratto in grandezza naturale e una grande coppa di argento nella quale si rappresenta un cavaleggero italiano che dà la mano a un dragone russo. Il dono verrà consegnato il 10 giugno.

Nota e commenti

Noi... siamo la libertà.

Gli anticlericali forse rideranno di questa nostra uscita. Ridano pure; il riso fa buon sangue. Peraltro noi siamo in grado di provar loro che diciamo la verità. Ai tribunali della Inquisizione, alle stragi cagionate dal fanatismo religioso e che formano oramai una nota dolorosa di un tempo che fu, ai governi pontifici ecc. ecc. che essi ci gettano quando a quando in faccia, noi rispondiamo: «Lasciate là ciò che più non interessa noi né voi; e veniamo invece a riflettere su ciò che interessa direttamente e noi e voi; vale a dire sulle condizioni del vivere attuale. E qui vi diciamo che la libertà siamo noi; e qui ve lo proviamo».

Son pochi giorni che il *Giornale d'Italia* raccoglieva tra le sue colonne una feroce lettera del francese Anatole France, nella quale, il settario, giustificava la guerra senza quartiere mossa alle congregazioni e ai clericali. E usciva, sospirando, in queste parole: «Se i clericali vincessero, la causa della libertà sarebbe per molto tempo perduta!» Tale il linguaggio del settario, che per salvare la libertà a sé, calpesta, annienta, distrugge la libertà altrui. Sentiamo ora il linguaggio dei clericali.

A Ginevra.

Ricordiamo già, in uno degli ultimi numeri, come al Parlamento nazionale di Ginevra, il deputato protestante Ulmo riassumesse per conto suo un progetto di legge presentato già quattro anni fa dal pubblicista William Vogt — il figlio dell'illustre professore Carlo Vogt, uno degli antesignani della scuola materialista — per la ricusa innanzi ai tribunali dei giudici che appartenessero a Società segrete.

Il deputato Ulmo giustificò, come riferimmo, la sua mozione colla circostanza, che, presi fra due giuramenti, i giudici framassoni si troverebbero assai a disagio quando fosse in causa uno dei loro fratelli in cazzuola. Il proponente non avere nessun rancore personale, ma nel suo agire non aver di mira che la giustizia integrale.

Il deputato radicale Ritzchel chiese il rinvio indeterminato del progetto in discorso: e dopo di lui prese la parola il deputato Teodoro Fontana, già presidente della Corte di Cassazione, attualmente consigliere nazionale e capo del Gruppo cattolico ginevrino. Egli avrà certamente appoggiato la mozione Ulmo, vero?

Invece, eccolo dichiarare, in nome suo e dei suoi amici, di non poter aderire alla mozione in discorso. Essa, disse il Fontana, è una legge d'eccezione, ossia una legge che per motivi speciali pone fuori del diritto comune una categoria di cittadini. Ma il gruppo cattolico ha precisamente per missione di protestare contro le leggi d'eccezione, siano esse pure contro i propri avversari.

Non basta.

Il deputato Ulmo domandò allora al Fontana s'egli accetterebbe la giurisdizione di un giudice che fosse impegnato, d'altro, da un giuramento segreto.

E il deputato cattolico (v. *Liberté* di Friburgo del 26 maggio) rispose di sapere benissimo che la Massoneria è una potenza tanto più pericolosa in quanto che è occultata. Ma egli non vuol combatterla che sul terreno della libertà. Osservò poi,

dal punto di vista speciale del disegno di legge in discussione, essere il gran consiglio che nomina i giudici. E se mai fosse accertato che un magistrato è capace di violare anticipatamente la propria coscienza con un giuramento ingiusto, egli non può credere che si troverebbe in Gran Consiglio un solo deputato per chiamare al banco della giustizia tale giudice prevaricatore. Il gruppo cattolico quindi compatto votò pel rinvio indefinito e questo fu risolto a grande maggioranza.

Così agiscono i clericali a Ginevra; in Francia, gli amici ed i fratelli di Anatole France — anch'egli è massone — considerano come delitto di lesa stato l'inviare i figli alle scuole cristiane, l'ascoltare la messa le domeniche, il far pasqua, il portare una tonaca invece della redingote. La libertà siamo noi, signori anticlericali; voi altri siete la tirannia federata d'ipocrisia... E adesso ridete pure... se ne avete il coraggio.

NEI BALCANI

I numerosi "si dice".

Parigi, 31. — Il *Petit Parisien* ha da Vienna 29 correnti: La vita del principe Ferdinando è in pericolo. Il governo aumenta le misure di sorveglianza verso i macedoni. Il numero degli agenti di polizia è triplicato. La guardia del Konak in notevole rinforzata.

I famigliari del Principe sono molto inquieti, a causa della enorme quantità di lettere minatorie inviate al Principe dai macedoni. E' pure minacciata la vita di Alessandro di Serbia. Tutti i giornali pubblicano la notizia di un complotto che è stato ordito contro il principe Ferdinando.

Si diede alla notizia una smentita categorica, ma nondimeno la situazione è gravissima. Si dice pure che la situazione a Monastir sia minacciata.

Un congresso per l'Albania.

Roma, 31. — Si annunzia che, costituendosi nel prossimo congresso albanese a Napoli la Lega albanese, la presidenza della medesima sarebbe offerta al generale Ricciotti Garibaldi. Il congresso, che doveva tenersi in maggio, fu rinviato al 14 giugno allo scopo di permettere a molti albanesi d'Albania di prendervi parte. Il congresso perciò riuscirà più importante dei precedenti.

NEL PROSSIMO CONCISTORO

Come abbiamo detto, le date del Concistoro segreto e di quello pubblico sono state definitivamente fissate pel 15 giugno e pel 18 del mese stesso. Finora si sa con certezza che vi saranno creati almeno 7 Cardinali; ma non è escluso che i Cardinali diventino 8 e forse 9. Presentemente i componenti il Sacro Collegio sono 58; sicché per raggiungere il *plenum* di 70 mancano 12 posti.

Dei 7 nuovi Cardinali, 4 sono italiani e 3 stranieri. Gli italiani sono: Mons. Nocella, Patriarca titolare di Costantinopoli e Segretario della Concistoriale; Mons. Cavicchioni, Arcivescovo titolare di Nazario e Segretario del *Concilio*; Mons. Taliani, Nunzio a Vienna e Mons. Aiuti Nunzio a Lisbona. Essi resteranno tutti Cardinali di Curia e apparterranno all'ordine dei Cardinali Preti, perché già insigniti di dignità vescovile. Sicché i Cardinali di Curia che presentemente sono 24, diventeranno 29.

I Cardinali esteri nuovi sono tre; cioè l'Arcivescovo di Salisburgo, Monsignor Katschatter, l'Arcivescovo di Colonia, Mons. Fischer, e l'Arcivescovo di Valenza (Spagna) Mons. Herrera e Espinosa. Anche questi tre Cardinali esteri saranno tutti ascritti all'Ordine dei Preti, perché già sono Vescovi.

La proporzione dei Cardinali italiani ed esteri nel Sacro Collegio resterà, con queste nuove creazioni, quasi inalterata. Presentemente i Cardinali esteri sono 23 e quelli italiani 35; dopo il Concistoro i Cardinali esteri arriveranno a 26 e quelli italiani a 39.

Dei tre Cardinali esteri nuovi, uno il Katschatter è di nazionalità austro-ungarica, l'altro il Fischer è di nazionalità tedesca; e il terzo l'Herrera e Espinosa è di nazionalità spagnuola.

A ricevere il cappello dalle mani del Papa, nel Concistoro pubblico del 18 giugno si troveranno soltanto i due Cardinali Nocella e Cavicchioni che risiedono ora in Curia; gli altri italiani, Aiuti e Taliani, e gli stranieri riceveranno la berretta cardinalizia da speciali ablegati pontifici nella loro attuale residenza, e quindi avranno la imposizione della berretta cardinalizia da rispettivi Capi di Stato.

Soltanto l'Arcivescovo di Colonia Mons. Fischer, non potrà ricevere la berretta cardinalizia dall'Imperatore Guglielmo perché questi non è cattolico; e probabilmente verrà in Roma anch'esso a ricevere il cappello direttamente dalle mani del Papa nel Concistoro pubblico ammenoché, come già si è praticato negli Stati Uniti per il Cardinale Martinelli, il Papa

non incarichi il Cardinale Kopp, Arcivescovo di Breslavia, di imporre al neo-Cardinale la berretta Cardinalizia.

Come corrieri di Gabinetto laterali del zucchetto ai nuovi Cardinali, andranno le seguenti guardie nobili: il conte Francesco Salimei a Lisbona per mons. Aiuti, il marchese Carlo Malvezzi a Vienna per mons. Taliani, il conte Francesco Automoro a Valenza per mons. Espinosa, il marchese Carlo Sacrepante a Salisburgo per mons. Katschatter.

Vandervelde ed il riposo festivo

Vandervelde capo del partito socialista belga, si è apertamente dichiarato per il domenicale riposo.

Ecco infatti le sue parole: «Ciò che noi vogliamo non è la soluzione raccomandata da certi giornali e uomini politici liberali, cioè a dire il riposo abbdomadiario fissato arbitrariamente in uno od in un altro giorno della settimana.

«Un giorno sopra sette, ma scelto a caso, non pare che dia soddisfazione sufficiente alle rivendicazioni, che io considero come legittime, giacché, quando noi domandiamo che l'uomo possa riposare un giorno sopra sette, noi vogliamo che non solo possa ricostituire le sue forze, noi vogliamo che l'uomo possa godere della vita di famiglia e che possa per altra parte partecipare all'attività intellettuale, religiosa e politica dei suoi concittadini.

«Ora, per godere della vita di famiglia, conviene che il riposo ebdomadiario, nella misura del possibile, e salve le eccezioni indispensabili, abbia luogo nello stesso giorno per tutti. Se si proponesse ai magistrati e ai deputati di riposarsi al giovedì, per esempio, nel mentre le loro donne e i loro figliuoli riposerebbero la domenica, essi giudicherebbero che i loro interessi di famiglia non sarebbero abbastanza curati: ora ciò che è vero per essi è ugualmente vero per gli operai e per gli impiegati. Convien dunque che nella misura del possibile, il riposo abbia luogo nello stesso giorno per tutti.

«E questo giorno di riposo ebdomadiario comune, deve essere necessariamente quello che ci è dato da lunga tradizione, quello che è già il giorno di riposo del maggior numero dei nostri concittadini: è il riposo domenicale. Noi pubblicheremo perciò dei *tract* (foglietti popolari) che saranno diffusi con profusione; noi raduneremo dei comizi.

«E perché la nostra azione sia più efficace, noi proporremo agli organismi neutri, di rinnovare i loro sforzi e di ricominciare la loro propaganda di comune accordo con noi.

Contro la vita del nostro Re?

Parigi, 31. — La *Patrie* pubblicò ieri un dispaccio da Marsiglia annunziante che gli agenti della sicurezza generale scoprirono colà un complotto anarchico per attentare alla vita di re Vittorio Emanuele in occasione del suo viaggio in Francia. Si è scoperto che i cospiratori erano otto. Tre di essi sono stati arrestati a Mentone. Dai documenti trovati indosso ai tre arrestati non si può aver dubbio sulle loro criminoso intenzioni.

Mettiamo la notizia in quarantena.

n. d. r.

Notizie italiane

Un atto di riparazione.

Roma, 31. — Ad iniziativa del quarto gruppo (stampa) dell'Opera dei Congressi, d'accordo col comitato diocesano e con la Federazione Piana, è stata indetta una solenne funzione riparatrice contro le offese pubblicate dalla stampa anticattolica e specialmente socialista.

Contro un avanzo di barbaro.

Roma, 31. — La speciale Commissione del Comitato centrale promotore per la Lega italiana antiduellistica: «Generale Perrone di S. Martino» ha compilato sotto la presidenza del professor Filomusi Guelfi dell'Università di Roma il progetto di Statuto della Lega stessa. Esso verrà discusso e approvato in un'adunanza da tenersi ai primi di giugno.

La fine di uno sciopero.

Milano, 31. — Col più completo accordo e mediante un po' di buona volontà, tanto da parte dei lavoratori, quanto da parte dei proprietari, è terminato lo sciopero dei calzolari. Ieri è stato ripreso il lavoro. Rimangono in sciopero gli operai di poche fabbriche che per la loro condizione speciale dovranno concludere un concordato speciale.

Lo scioppo della dinamite.

Villafranca, 31. — Ieri, mentre si facevano degli esperimenti in questo dinamitificio, scoppiò una capsula. L'esplosione ridusse cadavere un operaio e ne ferì un'altra. Si recarono sul luogo il deputato Cinati e le autorità.

L'ARTE al servizio della Chiesa (1)

II. ARCHITETTURA.

Opus grande est, non enim hominibus paratur habitatio, sed Deo.

Fu già detto e se lo dica dai sommi, come lo è difatti, che una ben concepita e costruita chiesa è una scolastica in pietra. Tutto in essa, almeno nelle sue parti principali costituenti, parla di degna e di mistica, tanto più facile ad apprendersi da tutti e fissarsi nella mente, quanto più si vede e non si studia, si impara senza fatica e si diventa devoti senza sforzo. Le sue fondamenta, gli angoli, le colonne, la sua porta, il santuario, l'altare, anzi i sassi e le pietre stesse che ne costituiscono i muri sono dal pontificale, messale e breviario romano applicati ai più belli significati. Ma perché sia tale una chiesa è d'uopo studiarla, concepirla nella sua alta destinazione, nella sua storia, nella sua tecnica, secondo la teologia, la liturgia ed essere forniti, impastati, di sentimento religioso e di divozione. Nella sua destinazione, perché è l'opera più importante, come furono anche nei pagani in ogni epoca i loro templi, trattandosi di preparare una dimora non agli uomini, ma a Dio, e perciò bisogna mettervi tutto lo studio e l'impegno. Nella sua storia, per sapere quale fu il processo del suo trattamento attraverso i secoli, quali gli studi e le secolari fatiche degli architetti cristiani intorno ad essa, quali ne furono i risultati. E ciò per coglier bene nella scelta dello stile e del progetto, averne una guida sicura nel suo tracciato, un sicuro appoggio, fondamento, punto di partenza, per potere, se sia possibile, veramente progredire sui loro principi, sui loro trovati. Nella sua tecnica, per sapere quali furono i mezzi, gli strumenti, i materiali da essi usati e come trattati, quali le odierne risorse e come saggiamente utilizzarle, usarle, applicarle. Finalmente secondo la teologia, la liturgia e secondo una soda divozione per ben idearla, ove trattasi specialmente di invenzione e non di imitazione. Senza la profonda cognizione ed il corredo di tutti questi sussidi non sarà dato mai di concepire a dovere, perfettamente una casa di Dio, della quale si possa con tutta verità e spontaneità esclamare: «Terribilis est locus iste: vere non est hic aliud nisi domus Dei et porta caelii!» e: «Fundata est domus Domini supra verticem montium, et venient ad eam omnes gentes et dicent: Gloria tibi, Domine!»

Prima di tutto pertanto è necessario pensarci alto stile ed al progetto tre cinque, sette, nove, undici volte, il luogo adatto ed all'architettura, che ha di stenderlo e dirigerne l'esecuzione, se non si è capaci di tracciarlo da sé, come sarebbe più degno e commendevole, come hanno fatto parecchi Santi, gli ordini religiosi, specialmente i Benedettini, benemerentissimi, oltre delle scienze, e padri si può dire delle arti belle cristiane (le loro abbasie ne parlino) come fanno tanti anche ai nostri giorni coll'aiuto di periti architetti in quasi ogni singola diocesi, e come lo si fa fra noi. Riguardo agli stili tutti sanno che ce ne sono parecchi. Stile antico, così detto classico, o greco-romano composto di cinque ordini, o modulature ma che in ultima analisi si riducono al dorico e ionico, ma questa è architettura pagana. Indi viene lo stile cristiano in generale, che si divide più o meno in tanti quante sono le nazioni e sto per

(1) Ci torna di maggior soddisfazione questo trattato appena incominciato, in quanto che apprendiamo dalla *Rassegna Gregoriana*, fascicolo di maggio, giuntoci l'altro ieri, che il V Gruppo dei Congressi cattolici nella sua prima adunanza generale tenuta a Bologna il 12 marzo p. p. per primo passo ha stabilito di bandire tra breve un concorso con premio per la compilazione d'un manuale illustrato storico dell'arte italiana cristiana (essendo questo l'oggetto di questo Gruppo) invitandovi a prender parte tutti gli studiosi italiani, e la *Rassegna* stessa loda molto come anche tanti giornali quotidiani si occupino di arte sacra. Il V Gruppo per le arti figurative ha eletto a suo organo l'Ateneo di Roma e per la musica la *Rassegna Gregoriana*. Venga dunque l'aspetto manuale di arte sacra, di cui a mia cognizione difettiamo ancora affatto in Italia, mentre nelle altre nazioni civili ne abbiamo una moltitudine di opere e quasi tutte di polso e poderose.

dire le province cristiane dell'Asia e dell'Europa. I maggiori sono il romanico o romano, il bizantino e l'ogivo. Quindi conviene scegliere fra questi per il nostro progetto. Tutti e tre sono buoni, belli, eccellenti, ma il più eccellente è sempre l'ogivo, siccome quello che è più ispirato, elegante, snello, lanciato e che forma il sommo dell'arte, della perfezione, della logica e dell'equilibrio, al quale poterono giungere i nostri artisti. Non toglier mai il nostro progetto dall'imitazione dell'architettura pagana, che sarebbe un errore, uno sciupio di denaro meno utilmente impiegato che nella stupenda architettura cristiana, mentre d'altra parte sarebbe ormai un anacronismo, come lo era nel medio evo, il costruire secondo il classicismo pagano una casa di Dio.

Ricordiamoci quello che abbiamo detto nel primo articolo di questa trattazione, che cioè l'architettura pagana per chiese non ha nessuno slancio, nessuna ispirazione. Essa è tozza, gonfia, ingombrante e monotona per l'uniformità delle sue parti, dei suoi moduli, e perciò ci lascia freddi, senza sollevarci il pensiero ed il cuore al cielo, senza destarci il sentimento della divinità della di lei presenza, e come opprimendoci ci costringe piuttosto a guardare la terra, a strisciare sulla terra, come erano i pagani, non capaci di assurgere a maggiori ispirazioni nel culto delle loro divinità e dei loro vizi. Lasciamo questa architettura agli edifici civili. Una chiesa cristiana sarà magari un gioiello di eleganza, di armonia, di proporzione, ma mai un tempio del vero Dio. Ricordiamoci che la così detta rinascenza del 1500 non fu un progresso, ma un regresso nell'arte. Se non avesse avuta l'ammirazione dell'arditezza di Michelangelo, la ricercatezza quasi molle ed effeminata del Barberini e di qualche altro qui in Italia, questa rinascenza forse non sarebbe avvenuta, che, spinta dall'eccessivo amore della letteratura pagana, portò tanta rovina al di fuori, mentre in Italia, ove incominciò, fu abbastanza limitata, perchè gli italiani sono nati col buon senso e col sentimento del vero e del bello.

Ma dirà taluno: Lo stile specialmente ogivo costa molto, perchè domanda maggior pietra lavorata, maggior ricchezza di linee, maggiori ornati. Si risponde: Uno stile non ista nella ricchezza delle linee, nè negli ornati, ma soltanto semplicemente nella modulatura: tutte le altre cose sono accidentali. D'altra parte se si spendesse più in pietra nei sostegni, negli archi, nei frontoni, ecc. ben si risparmierebbe nel minimo spessore delle pareti, le quali fra i pilastri servono semplicemente di chiusa all'ambiente dell'edificio; nella cornice che non ne ha, o che si riduce ad un cordoncino fra i pilastri, e nei tanti e vasti trafori delle pareti stesse, per cui, oltre risparmiare in materiale e costruzione, si tolgono molto le pressioni, specialmente sopra gli archi. Tutta la solidità e sicurezza dell'edificio sta negli archi, nei pilastri e nei frontoni.

Fatte queste considerazioni utili e di massima generale, bisogna scegliere l'architettura il più esperto, il più morale ed il più dotto, affinché stenda e mandi in esecuzione il progetto secondo la proprietà e tecnica dell'arte e del culto, mantenendosi fedele in ogni sua parte e particolarità. Non ammettere mai variazioni, od accoppiamenti di stili, od altro non conforme al prescelto. Anche qui si può applicare il principio e la sentenza di Orazio. *Stimite materiam... et versate dit quid valeat humeris, quid ferre recusat: cui*

lecta potentes erit res... non deserit huius nec lucidus ordo. Per esempio una chiesa di stile romanico non vuole un soffitto a sala e tanto meno uno di stile ogivo, ma le volte a crociera. Per l'innalzamento scegliere il sito più bello, più degno, più decoroso in luogo piuttosto ampio, perchè una chiesa non si fa solo per qualche anno o secolo, ma per più secoli, quindi affinché col crescere del popolo vi si possa crescere per necessità anche la chiesa, quando in prevenzione di questo è stata fatta a modo di potersi eseguire l'ampliamento, senza grandi spese. Scegliere il luogo di minor strepito, o chiasso, affinché vada meno soggetta a disturbi o profanazione, o deturpazioni esterne, in sito piuttosto elevato, farle all'intorno un lastricato a fine di conservarne la decenza, soffocare le erbe, o piante sempre dannose alle fondamenta e poter girare liberamente con una processione.

(Continua) d. g. b.

Per punire il figlio uccide la madre

Venerdì sera — a Roma — in casa di un capitano del 59° fanteria in aspettativa, sig. Camillo Loffari, cinquantenne, avvenne un tragico caso. Il capitano stava cenando con la famiglia cioè, la moglie, il figlio di otto anni e la vecchia madre settantenne. Ad un certo momento il ragazzo facendo il cattivo, il capitano volle riprenderlo e si alzò per dargli uno scapaccione. La donna tentò interporre per salvare il nipotino, ma in quella ricevette dal figlio capitano un terribile pugno sulla testa che la fece cadere. Credevasi svenuta, ma invece era morta sul colpo.

Il capitano l'adagiò sul letto, poi andò in cerca d'un medico, il quale informato della cosa telefonò alla questura. Accorsero guardie e delegati.

Il cadavere fu piantonato a disposizione dell'autorità giudiziaria e il capitano fu dichiarato in arresto e tradotto alle carceri militari.

Notizie estere

Terribile catastrofe causata da acqua e fuoco.

Topeka, 31. — Il fiume Kansas è straordinariamente ingrossato inondando la città. L'acqua sale di tre pollici ogni ora. Centinaia di persone sono scomparse nel quartiere nord, che le acque completamente diviserò dal resto della città. E' anche scoppiato un incendio; 30 persone sono morte tra le fiamme e molte altre si sono rifugiate in un luogo inaccessibile, ove non si possono recare soccorsi. Sembra che l'incendio sia stato provocato da pezzi di legno infiammati galleggianti sulle acque. Di 16.000 persone abitanti nel quartiere nord, 7000 riuscirono a fuggire; altre si ricoverarono nei piani superiori delle case ancora intatte. Ma la corrente del fiume è così rapida che non possono discendere né tentare di salvarsi. Lo spettacolo è terribile; sembra che tutto il quartiere si trovi in fiamme.

Topeka è una città degli Stati Uniti, capitale dello Stato di Kansas, con 30.000 abitanti all'incirca. Giace sul fiume Kansas affluente di destra del Missouri.

Strani fenomeni atmosferici.

Parigi, 31. — Il Francais ha da Tunisi: Dei fenomeni atmosferici curiosissimi si verificarono nella regione. Si segnalano ovunque brusche variazioni di temperatura che fecero oscillare il termometro fra 15 e 38 gradi. A Tamer vi fu una violenta tempesta di sabbia. A Tebour-souk una nebbia così fitta scese sul paese che gli indigeni vedendo venire una oscurità straordinaria furono presi da terrore. A Thalat il sciocco fece salire la temperatura a 42 gradi. A Gabes un ciclone ha cagionato danni considerevoli e trasportò un turbine di sabbia, acqua e grandine.

— Mia moglie è un angelo... — Sono il suo confessore.

CUORI INFRANTI!

— Ascoltatevi, dis'egli, forse la folla mi lapiderà, i miei figli mi disprezzeranno, chi sa che mia moglie non mi maledica... Io vi dirò tutto, sì, tutto... dinanzi a Dio! Dirò tutto a voi, che non venite a visitarmi come fanno i medici, i quali si occupano di studiare s'io non divento pazzo; non come il carceriere il quale scandaglia i muri, e batte sulle sbarre a fine di assicurarsi ch'io non le segli per evadere; ma a voi che siete il ministro di Dio, di quel Dio che tutto vede, tutto sa e che può darmi una eterna punizione se oso mentire ai vostri piedi. Potrei ingannare il mondo intero, ma non potrò mai ingannare Iddio! Dacché sono chiuso in questa prigione non ho ancora velato gli occhi al suono. Ah se la mia coscienza ha tacito per tanti anni, quale rinvincita ora non ha preso! Ciò che ho sofferto non si può descrivere. Bisogna che lo confessi, che lo pianga a ginocchio e lo fronte nella polve; il mio cuore ha bisogno di questo sfogo, e d'altra parte nella abiezione in cui sono travolto, nella mia immensurabile disgrazia ho bisogno che qualcuno presti fede alla mia innocenza. E voi solo lo potrete quando m'avrete ascoltato. Sono ai vostri piedi, mi batto il petto e confesso che sono un peccatore...

— Ebbene, figlio mio, coraggio; il mio Dio è buono e clemente.

Il País vuol ancora affari.

Porto Franco, 31. — Il monte País ebbe una recrudescenza di attività. Il governatore invitò la popolazione ad allontanarsi immediatamente dai territori settentrionali dell'isola.

Il delitto d'un colonnello?

Budapest, 31. — Nel palazzo del comando del corpo l'esercito il capo dello stato maggiore de IV corpo, colonnello Viktor Koller trasse colla sua sciabola il soldato di Fanteria Giulio Demgyel suo attendente: questi rimase morto sul colpo.

Il Demgyel era da soli 4 di al servizio del colonnello. Era dal primo di avrebbe mostrato un contegno insolente; oggi a mezzogiorno il colonnello diede un ordine all'attendente, che si rifiutò d'obbedire. Il colonnello montò in furia e sguainata la sciabola la cacciò nel corpo del soldato. Contro il colonnello fu avviata procedura.

Attentato contro un governatore.

Beniunes, 31. — Mentre il governatore generale dell'Algeria ritornava a Figig da una visita fatta alla frontiera marocchina si spararono contro la comitiva molte fucilate. La compagnia dei soldati scortante il governatore ebbe 13 feriti.

PICCOLE NOTE

E' vero, che...?

L'Avanti, domanda se è vero che Doria il direttore delle Carceri distribuisce favori a suoi parenti; se è vero che il fratello dei Doria, semplice scrivano alla Amministrazione carceraria sia stato nominato Amministratore della Gazzetta Ufficiale con uno stipendio di L. 4.500 annue; se è vero che il cognato del Doria già da lui nominato Ispettore Circondariale sia predestinato come direttore del nuovo Riformatorio S. Michele; se è vero, infine, che il trasloco di Kustermann si dovette al progetto di mettergli quale successore come Direttore delle carceri di Regina Coeli il Vitolo solo perchè è fidanzato della sorella del Doria... Sarà anche vero tutto questo; ma il Doria non fa che seguire la consuetudine liberale.

Oh, la scienza!

Appena avvenuto il delitto di Milano, la folla superstiziosa degli studiosi corse a interrogare l'oracolo della scienza, presentando il ritratto dell'Olivio ai sacerdoti della medesima Lombroso, Sergi e Gonzalez. E la scienza — come sempre — diede un responso rassicurante. Santitelo: il prof. Sergi, intervistato dal « Giornale d'Italia » disse di non potere ancor pronunciare il suo giudizio, ma che secondo lui certamente l'Olivio è un tipo il più normale che si possa immaginare e non può essere classificato fra gli epilettici inconsapevoli dei loro delitti.

Lo stesso giornale pubblica sull'argomento un parere del prof. Lombroso, secondo il quale l'Olivio è un uomo superiore, di grande ingegno, più nevrotico che bizzarro, di carattere normale. Per il modo con cui fu consumato il delitto non ritiene l'assassino un criminale nato.

Invece il dott. Gonzalez, direttore del manicomio di Mombello e valente psichiatra, alla vista dell'Olivio disse che aveva tutti i segni caratteristici del degenerato e che era predestinato al delitto. E così quella certa scienza — l'hanno presa i socialisti appunto perchè avariata! — diventa sempre più... positiva.

Nella scuola laica.

La Verità raccontò quanto segue: « A Husson una giovane maestra laica che da Pasqua era venuta a sostituire una Suora Carmelitana espulsa, toglieva dalla scuola il Crocifisso il 3 maggio, festa dell'Invenzione di Santa Croce.

Il mercoledì successivo, una delle allieve ne scorse i frammenti nella fossa delle immondizie nel cortile della scuola. Il sindaco e i consiglieri municipali si recarono subito a constatare il nefando sacrilegio.

rubare la mia donna, fino a tentare di spogliare i miei figli. Solo per essi ella mostrò contro di me un po' d'energia. Avrei dovuto cadere ai suoi ginocchi, quand'ella trovava la forza di resistermi... ed io invece la recava maggiore offesa... Ah: ch'io sento ora il bisogno di maledire quella miserabile la quale mi trascinò col suo fascino ammaliatore, e vorrei pure gettare nel fango quell'idolo che ho stupidamente incensato... Ebbi la sventura d'incontrarmi in una donna tanto malefica quanto seducente. Senza scrupolo, senza vergogna, colla bellezza sulla fronte, col ciocio nella parola e tutti i demoni nel cuore, si avvicinò a me vestita delle attrattive affascinanti del serpente. Mi lasciai trascinare al punto d'insultare Luisa per essa e di dirle, e questo non l'espiorò mai abbastanza, che quand'ella venisse a morte, la contessa Xèna prenderebbe il suo posto! Lo dissi, e Dio non mi colpì colla sua folgore vendicatrice!... Ma no, m'inganno, egli la vendica adesso... La mia intimità con quella donna, quelle mie parole mi condannano... Luisa colpita, Luisa sospesa fra la vita e la morte non è il risultato di una abominevole minaccia?... Eppure io non c'entro affatto, no, no, non c'entro in quel mostruoso delitto. Mi sarà possibile provarlo? No.

Dopo aver subito al ginocchio una serie di disdette, mi recai sulle rive della Lahn, oltrepassando i limiti della passeggiata. Ero solo. Facile il dire che ho impiegato il tempo di questa assenza per perpetrare il delitto. La subita partenza della contessa Xèna può sembrare una nuova astuzia... E non è; no, lo giuro. In un momento di escandescenza, in un accesso di rabbia avrei forse potuto avere il triste coraggio di darle un colpo terribile; ma ricorrere a questo mezzo vile-giaccio, colpirla nel volto, ridurla per tutto il resto della vita, se pure potrà vivere, a un perpetuo martirio, no, mille volte no; lo giuro! Voi mi crederete, voi prete, voi ministro di Dio al quale confesso le mie iniquità e al quale non oserei mentire; ma è essa, solo essa che vorrei convincere...

Che m'importa di morire, se essa non mi accusa e di essere punito, se mi perdona?

Non era più possibile che la popolazione si adattasse a tenere una maestra così brutalmente empia; il Consiglio municipale la congedò. Lo zelante Vescovo di Coutances non indugiava a scrivere al Parroco di Husson per esecrare il sacrilegio e raccomandargli una pubblica funzione di espiazione. Essa ebbe luogo domenica scorsa in modo veramente grave e commovente con intervento di tutta la cristiana popolazione.

Ecco che cosa vuol dire « scuola laica! »

Le dimostrazioni antiaustriache

Continuano nelle principali città d'Italia le dimostrazioni antiaustriache per fatti di Innsbruck. Il governo pare voglia ora frenare per non creare imbarazzi. Così a Firenze la questura si mostrò inesorabile; e tale si dimostrò a Roma, dove venne chiusa — fino a nuovo ordine — l'Università.

Una dimostrazione solenne fecero sabato sera i veronesi ai fratelli trentini. Di tale dimostrazione eccovi un cenno:

Sabato sera alle ore 9 arrivarono a porta San Giorgio 180 ciclisti trentini incontrati da una enorme massa compatta e plaudente.

Il comm. Calderara, presidente della Dante Alighieri, fuori porta San Giorgio con un patriottico discorso diede il saluto ai trentini; quindi il corteo fra due ali fitte di popolo plaudente si avviò al Municipio al suono della marcia reale e dell'Inno a Trento. Le vie erano illuminate da palloncini portanti le scritte: « Viva Trento ». Al Municipio attendevano il sindaco Guglielmi e la Giunta al completo. Nella sala dei ricevimenti venne offerto un rinfresco: il sindaco diede il saluto ospitale di Verona ai trentini cui la città è unita da una lunga consuetudine di affettuosa corrispondenza per uno stesso sentimento di italianità. Fra ripetuti fragorosi applausi rispose con cortesi e patriottiche parole l'avvocato Pasoli Alfonso, trentino. Grande animazione in città; le vie principali imbandierate e ben 30 mila persone assistettero a questa dimostrazione entusiastica.

Roma, 31. — Ieri sera, a Roma, venendo nel teatro Nazionale recitato l'Agilon, il pubblico, composto in gran parte di studenti, proruppe in fischi ed urlò ogni qualvolta la rappresentazione dava qualcosa di austriaco. Sergenti, imperatore sulla scena ebbero contro il furore degli spettatori.

Roma, 31. — Per ordine della questura il teatro Nazionale, dove ieri sera si rinnovarono le espressioni anti-austriache durante la recita dell'Agilon, è stato chiuso per questa sera, destinato all'ultima rappresentazione della compagnia drammatica Calmi-Zon ada.

Manifestazioni anti-austriache ebbero ad luogo altresì a Pistoia, a Venezia, a Perugia, a Palermo, dove la folla dimostrante si recò dinanzi al consolato austriaco. Ma le fu impedito il passo dai cordoni di truppe quivi schierate. La dimostrazione, ch'era fatta a base di fischi e di urla, fu sciolto dagli agenti con gli squilli. Vennero operati parecchi arresti.

IN CROAZIA

Trieste, 31. — La situazione in Croazia torna ad aggravarsi. Ai confini della Carniola è stato steso un cordone militare per impedire l'ingresso agli sloveni che tentano di unirsi coi croati. Anche al confine dell'Ungheria si segnalano disordini. Nella rivolta di Plesivza, vi fu un conflitto coi gendarmi, durante il quale caddero due contadini che saccheggiavano una villa. A Zagabria desta grande apprensione la voce che i socialisti, i quali tengono notturni conciliaboli coi contadini dei dintorni preparano una sorpresa straordinaria, l'autorità intanto arresta molti. Anche tutti i giornalisti dell'opposizione sono stati incarcerati. Si annunciano nuove sommosse anche nei

della contessa Xèna può sembrare una nuova astuzia... E non è; no, lo giuro. In un momento di escandescenza, in un accesso di rabbia avrei forse potuto avere il triste coraggio di darle un colpo terribile; ma ricorrere a questo mezzo vile-giaccio, colpirla nel volto, ridurla per tutto il resto della vita, se pure potrà vivere, a un perpetuo martirio, no, mille volte no; lo giuro! Voi mi crederete, voi prete, voi ministro di Dio al quale confesso le mie iniquità e al quale non oserei mentire; ma è essa, solo essa che vorrei convincere...

Che m'importa di morire, se essa non mi accusa e di essere punito, se mi perdona?

L'abate Keiser si sforzò di ricondurre la calma in quell'anima malata. Ascolto con ammirabile pazienza la confessione del suo pentente e lo lasciò più tranquillo.

Riferirete? domandò il prigioniero.

— Domani, rispose il sacerdote.

Questi esercitava un triplice ministero portandosi dal letto di Dionisia a quello di Luisa e alla prigione. A Luisa parlava lentamente della passione del Salvatore e del perdono alle offese; incoraggiava Gastone al pentimento; insegnava alla signora Dumezan e alla figlia della medesima ciò che esse ignoravano delle bellezze della fede. Non pareva che si occupasse di loro; ma mentre parlava ai figli di Luisa, la giovane malata l'ascoltava avidamente e la madre restava assorta in riflessioni, dopo le quali mostrava più grave e più tranquillo. Nessuna penna potrebbe descrivere ciò che si

distretti dove fu proclamato il giudizio statorio. Tutto ciò causa un grave danno alle stazioni balnearie del litorale croato, disertate dai forestieri.

Raccapricciante scena di annegamento di fanciulli.

Berlino, 31. — In un villaggio della Polonia russa, per dove passa il fiume Martha, una quarantina di ragazzi e di fanciulle fra i quattordici e i sedici anni, tornavano nel pomeriggio alle loro case, dopo aver assistito nella chiesa alla istruzione religiosa. Per tornarvi dovendo attraversare il fiume, combinarono con un barcaiuolo perchè li conducesse con la sua barca all'opposta riva. Il barcaiuolo, sedotto dall'idea del guadagno, acconsentì a caricare il battello di un peso soverchio, e non pensò che il pessimo stato di quella vecchia imbarcazione era un imminente pericolo. Aveva egli, a buon conto, provveduto a turare alla meglio un largo buco apertosi nella chiglia; ma la precauzione non bastò. Giunta la barca in mezzo al fiume, il foro mal chiuso si aprì, e l'acqua irruppe gorgogliando, sì che il battello, malamente raggraziato dalla corrente, cominciò ad affondare.

I ragazzi, atterriti, corsero verso la prua ammansandovisi e gridando disperatamente, ma speravano di giungere alla riva prima che la barca affondasse del tutto. Furon momenti di terribile angoscia, di spasimi indescrivibili, finchè il battello, cedendo all'acqua e al peso di quei infelici, ciascuno dei quali avrebbe voluto essere il primo a scendere a terra, si capovolse trascinando tutti con sé. Sulla riva, dove le madri ansiose assistevano alla orribile scena, fu un grido generale, fu un correre, un gettarsi nell'acqua per salvare i loro cari. I più poterono a stento salvarsi raggiungendo a nuoto la terra, o sorretti da chi era accorso per porger loro aiuto; ma 11 di quei infelici annegarono.

Il barcaiuolo pagò con la vita la fatale imprudenza. E non posso descrivervi le scene strascianti di tante famiglie così crudelmente colpite.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

30 maggio.

Consiglio comunale.

Si è riunito ieri sera alle ore 21. Erano presenti 12 consiglieri, assenti 4, Corradini, Franceschini, Menchini, Vidoni. Data lettura del verbale e cons. Legranzi e Asquini fanno alla Giunta la raccomandazione che la guardia civica abbia ad esercitare una sempre più oculata vigilanza sulle corse delle biciclette e più ancora dei veicoli perle strade del paese, ripetendosi troppo spesso incidenti pericolosissimi perchè quell'« è proibito di correre » stampato sui muri equivale all'altro « è proibita la questua ecc. »

Nella seduta segreta delle tre concorrenti al posto di seconda levatrice, Vidali Ida, Dorigo Penelope e Oliverio Ida, viene eletta quest'ultima con 11 voti. La eletta è di Dignano e non tarderà ad assumere il servizio. Viene confermata la nomina del maestro di musica a unanimità. Al maestro Zoratti per la sua solerzia di ore straordinarie di scuola elementare viene accordato il compenso di L. 250.

Nella seduta pubblica si conferma in seconda lettura la delibera 10 gennaio 1903 di accordare L. 100 al Comitato Agrario per il mantenimento tori di monta e L. 120 per la Cattedra ambulante di Agricoltura. Si conferma la delibera 16 dicembre 1902 per la illuminazione elettrica di due nuove lampade alla piazza del duomo e due nel borgo Sottaagoro L. 150.

Legranzi raccomanda il collocamento di un fanale alla via Stretta in borgo Pozzo e Benati di uno al borgo Fontanatis. La Giunta risponde che provvederà col nuovo bilancio. Si conferma la delibera di cessione di un tratto di terreno a Vidoni Francesco.

andava svolgendo, in queste case egualmente desolate, fra quegli esseri deboli e percorsi dalla sventura.

Leontina continuava senza accasciarsi nel suo compito di suora di carità. Le ferite della sua amica cominciavano a cicatrizzarsi, ma il loro aspetto si rendeva più orribile. La fronte avea solcata e deturбата da larghe chiazze rosse frastagliate di linee biancastre; le palpebre rigouffe cadevano sugli occhi privi di sguardo; le pupille di Luisa, quelle leggiadre pupille azzurre donde traspariva la sua anima bella, eran perdute. Luisa era cieca. Le labbra un po' sgonfiate lasciavano passare qualche rara parola pronunziata con debole voce; il mento ed il collo profondamente bruciati eccitavano un senso d'orrore e insieme di compassione; solo le mani eran rimaste intatte. Di tutta la bellezza della signora Chazelles non restava più nulla, neppure una traccia; perfino i capelli le si erano incanutiti per l'eccesso delle subite torture.

Le si applicava sulla fronte una benda di seta nera per coprire le sopracciglia bruciate e gli occhi privi di ciglia; essa poi ignorava il suo vero stato, nè sapeva che era priva della vista per sempre. Le prime parole da lei pronunziate furono queste: I miei figli?

— Sono a casa mia, rispose Leontina, affidati alle cure di mia figlia e dal signor Dumezan...

Ogni giorno l'abate Keiser viene a visitarli...

Parliamo loro di voi e li supplichiamo di aver pazienza.

Il giudizio grave danno morale croato,

ena aciuilli.

aggio della a il fiume ragazzi e di sedici anni, e loro case, chiesa alla urnarvi do- ombinarono condusse riva. Il bar- guadagno, di un che il pes- imbarcazione Aveva egli, urare alla i nella chi- stò. Giunta i foro mal ope gorgo- mente rag- ad affon-

ro la prua disparta- togere alla adasse del ble ang- anche il peso di l'avrebbe re a terra, i con se- ose assiste- grido get- starsi nel- I più nel- ngendo a i era ac- ma 11 di

a la fatale riviavi le iglie costi

IA

maggio.

21. Erano 4, Corra- Vidoni. Legranzi a racco- lica abbia oculata e più del paese, enti peri- roibito di rivale al-

concor- e, Vidali da, viene La eletta assunere nomina mità. Al erza di mentare 250. erma in gennaio Comizio il monta piante di libera 16 enza elet- a piazza ittaogoro

amento borgo Panta- vedeva la deli- terreno

egual- deboli

asciarsi rità. Le vano a riveda cata e frasta- alpre privi di le leg- spariva Luisa onflate parola mento eccitame di timaste signora eppure erano orture. benda acciglia i; essa se peva re. Le furono

antina, signor a vi- chiamo

Vengono nominati rappresentanti consorziali per la commissione Imposte dirette pel biennio 1904-05 i sig. Sostero L., Narducci F., Corradini A., Asquini G., Angeli A., Bianchi F., Beinat P.

Per la Congregazione di carità vien eletto a unanimità Presidente il dottor Vidoni G. e nel posto di due consiglieri decaduti per anzianità, di due per mancanza d'intervento a seduta e di uno morto vengono eletti i signori Florida G., Bianchi F., Gantili R., Beinat P., Pellarini C. — Restano in carica i consiglieri Businelli A., Ciconi C., Asquini G.

Si incarica la Giunta di provvedere al pagamento pensione all'ex segr. Stocchi nelle imprevidite dal 1 giugno al 31 dicembre a. c.

Si accorda un affranco di livello domandato dai fratelli Taboga di Buia.

Si accorda una diminuzione di canone per uso d'acqua alla distilleria alla domanda Rassati.

Si accetta la rinuncia di consigliere comunale del signor Sostero G.

Viene approvato il conto consuntivo 1901 del Comune — il conto consuntivo 1901 della Congregazione di carità e il bilancio 1903 della stessa.

In sostituzione dell'assessore municipale Beinat Paolo rinunciario viene nominato il dottor: Ciro Pellarini medico condotto del Comune di Rivis e Rodeano.

delta.

Spilimbergo

29 maggio.

Non è giusta la legge la quale proibisce alberi e siepi a minor distanza di 1 metro e mezzo dai cigli delle strade? Certo che sì. Perciò il Sindaco di Pinzano credette bene di intimare al Parroco di Valeriano di togliere dal fianco di una strada gli alberi che non sono a questa distanza precisa... Su questo, che cosa ci resta a dire? Niente.

Abbiamo in quella vece ragione di domandare perchè lo stesso ordine non fu dato ad un altro proprietario limitrofo, che tiene alberi quasi mezzo metro oltre il ciglio della strada stessa, sicchè costituiscono un ostacolo nella strada. Perché una misura diversa? Mi fu detto che quel proprietario è consigliere comunale. Se è consigliere, veramente non ha bisogno di intimazioni. I consiglieri devono sapere adempire la legge da sé.

L'intimazione del sindaco sarebbe stata inutile... offensiva. L'intimazione bisognava darla al prete, perchè si sa che i preti soli sono renitenti alla... leva. Dunque vedremo eseguita questa legge. Ma frattanto è da notare che la siepe del parroco è un sostegno alla strada ed è un necessario riparo ad un precipizio non piccolo che sotto si apre. Tutto questo riparo, un'altro bisogna rifare e subito per evitare disgrazie.

Ma tant'è, quando, si vuol fare qualche dispettuccio al prete allora non si abbada nè all'utile nè al necessario. Staremo a vedere se chi può e comanda non vorrà essere ostinato nel suo proposito. Ma ne dubito. B.

Moggio

30 maggio.

Eureka!

L'abbiamo! o per dir meglio l'avremo in breve il locale scolastico a malgrado degli intoppi che sembrava volessero frapporsi da forze... occulte e sconosciute. Di fatti oggi 30 maggio, seconda giornata d'asta, a differenza della prima che andò deserta, i concorrenti ci furono numerosi e — diciamo francamente — anche generosi. Il lavoro restò aggiudicato al sig. Piemonte Domenico di Luigi da Buia che offrì il diciannove per cento di ribasso sulle 59 (cinquantanove) mila lire marcate nel progetto. Il bel fabbricato che sorge in una delle posizioni più ridenti di Moggio inferiore — in mezzo ai prati di Norz Norz dirimpetto quasi alla chiesa — avrà le seguenti dimensioni: lunghezza metri 40, larghezza 11, altezza 9. Autore del progetto è il bravo ing. Calligaris di Tolmezzo. E ora avanti!

Il tempo.

Finalmente s'è rimesso al bello anche qui: la campagna bacologica procede abbastanza bene, però la foglia com'è naturale, ancora è pochissima sbocciata. Ines Falchi.

Codroipo

1 giugno.

Rabarrie

Questa notte ignoti penetrarono in un casale sito tra Tutizzo e Gorizzo e rubarono a certo Maccan Giovanni sei galline. Altre volte il Maccan ebbe la visita di tali notturni galantissimi. Stamane i carabinieri si recarono sopralluogo per le solite constatazioni. j.

Faedis.

Incendio.

31 maggio.

Ieri si sviluppò un incendio nella casa di Fiorenzo Corneaz. Si poterono solo salvare i mobili. Però, grazie al presto accorrere della popolazione si impedì che il distruttore facesse sue anche le case contigue. Si distinse per operosità questo regio Brigadiere. Si adoperò molto anche il M. R. Parroco al quale capitò un pezzo di tegola sulla testa. E' a ritenersi che l'incendio sia stato accidentale, e congratulazioni al nostro parroco che, fortunatamente non riportò grave ferita. Ezio.

Il Congresso nazionale d'emigrazione temporanea si terrà nei giorni 22 e 23 settembre p. v.

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (31-5-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 16), and various meteorological measurements (Barom. rid., Alti m., etc.)

Table with 2 columns: Temperature (31) and Wind (1) with maximum and minimum values.

DIARIO SACRO.

Martedì 2, s. Ubaldo v. Fiere e mercati della provincia. Martedì 2, Codroipo.

Consiglio comunale.

Questa sera alle ore 8 e mezza si terrà l'annunciata seduta consigliere.

Interrogazione.

Il consigliere comunale Piero Bonini ha presentato sabato alla Giunta la seguente interrogazione:

« Interrogò l'onorevole Giunta sulla progettata occupazione della piazza Garibaldi per uso dell'Esposizione, vedendo in tale lavoro, una non necessaria e non conveniente chiusura di un'area pubblica e un deturpamento edilizio. Desidero che questa interrogazione venga svolta posdomani 1 giugno in seduta pubblica trattandosi di un atto non prorogabile e per l'angustia del tempo si può prescindere mi sembra, dal darne anticipata comunicazione ai consiglieri. Occorrendo, l'interrogazione verrà per altra seduta del Consiglio convertita in interpellanza ».

L'agitazione degli insegnanti delle scuole medie.

Il Consiglio Direttivo di questa Sezione ci comunica:

- 1. Il Prof. Felice Momigliano è andato a rappresentare la Sezione Friulana al comizio dei professori del Veneto tenutosi ieri in Verona. 2. Il giorno 14 corrente si terrà un secondo comizio regionale in Venezia nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto. 3. Si spediranno i due seguenti telegrammi:

« Presidente Consiglio Ministri Roma.

Sezione friulana insegnanti scuole medie non può nè vuole prestar fede notizie contrastanti Vostra gloria liberale democratica e prudenza governativa e confida Eccellenza Vostra voglia propugnare causa insegnanti secondari cui senso e coscienza è affidato avvenire nazionale elevandone condizione morale economica secondo dignità e giustizia ».

« Ministro Istruzione Pubblica Roma.

Insegnanti scuole medie sezione friulana ritenendo nessuno meglio di Vostra Eccellenza compreso delicatezza e gravissima importanza loro ufficio per avvenire patria conflittano voglia e sappia indurre Governo e Parlamento ad assicurare trattamento morale economico corrispondente loro condizione intellettuale e sociale ».

Esposizione.

Il Laboratorio elettro-tecnico (ing. Luigi Magnini e C.) di Bergamo, esporrà un quadro per una centrale di distribuzione per tensione energia 12,000 volts ed altri apparecchi elettrici.

Caratteri e fregi esporrà Luigi Melchiorri, fabbricante di caratteri e fregi in legno per tipogr. fia a Crespano Veneto.

Medaglio.

Il Circolo agricolo di Tolmezzo ha deliberato di concorrere con lire 20 per l'acquisto di due medaglie — una d'argento e l'altra di bronzo — da confidarsi ad espositori di piccole industrie del circondario di Tolmezzo.

L'invito a Baccelli

Il Comitato d'Esposizione, la Giunta comunale e la Deputazione provinciale si sono accordati per rivolgersi invito al ministro di agricoltura, on. Baccelli, di presenziare l'inaugurazione dell'Esposizione che avrà luogo il 1° agosto p. v.

Il Comitato delle signore patronesse ha deliberato, nella seduta tenuta l'altro giorno, di offrire tre ricchi doni, e precisamente:

Uno per la Categoria principale della sezione: cavalli saltatori; Uno per la Categoria attacchi tiri a quattro;

Uno per la Categoria attacchi tandem. Per scegliere ed acquistare (possibilmente a Udine) gli oggetti da donarsi venne eletta una commissione speciale composta delle signore contessa Vittoria Florio, signora Costanza Hechler e signora Eugenia Morpurgo.

Presiedeva l'adunanza la vicepresidente sig. U. Giacomelli ed erano presenti la contessa De Brandis, cont. Florio, cont. Gropplero, sig. Hechler, sig. Morpurgo, sig. Ottavi, cont. A. di Prampero, sig. Giusana Parusini, cont. Maria de Puppi, march. di Sartinana.

Congresso.

Il Congresso nazionale d'emigrazione temporanea si terrà nei giorni 22 e 23 settembre p. v.

Commovente cerimonia nel locale Ospedale Militare.

La guardia di finanza Coscioni Augusto, d'anni 21, della prov. di Caserta, ed il soldato Conti Emanuele d'anni 22, riceverono sabato il S. Crisma dalle mani di S. Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Zamburlini Pietro.

Alle 11, in carrozza chiusa, accompagnato dal suo segretario e scortato da 2 camerieri, arriva S. E. l'Arcivescovo ricevuto dal sig. direttore magg. Med. Michieli-Zignoni cav. Luigi e dal sig. aiutante maggiore Perroni dott. Giovanni. Recatosi tosto nella stanza in cui giace il Coscioni, compi la s. cerimonia con sommo giubilo dell'infermo, che al sembiante lasciò trasparire l'interna gioia del grande conforto apportatogli e per le incoraggianti parole rivoltegli da S. E. Passava quindi alla Cappella dello stabilimento, splendidamente addobbata per cura delle Suore dell'Ospedale, ed amministrò la Cresima al soldato Conti, rivolgendo, a cerimonia compiuta, brevi parole di conforto ed incoraggiamento ai numerosi infermi ivi raccolti.

Ossessato quindi dal sig. direttore e dal sig. aiutante maggiore S. E. l'Arcivescovo abbandonava l'Ospedale lasciando in tutti una dolce e soave impressione di tanto evento, che ben di rado si ripete. I padri dei cresimati furono per Coscioni il caporale laureando in farmacia Colosio Firmo e del Conti il caporale Bovi Giuseppe, studente in teologia.

Patronato Scuola e Famiglia.

All'assemblea del patronato Scuola e Famiglia intervenne un buon numero di Soci.

Presiedeva il vice presidente signora Bearzi-Angeli Melania, che commemorò con sentite parole il senatore G. L. Picile, presidente per molti anni del patronato.

Venne quindi approvato il consuntivo 1902 e si dette lettura della relazione fatta dalla commissione incaricata di raccogliere gli indumenti per gli alunni dell'Educatario.

Renitente alia leva.

Liubik Giovanni di Antonio, d'anni 26, da Pola, suddito austriaco, renitente alla leva, venne arrestato in attesa di rimpatrio.

Sbaglia bersaglio.

Il quattordicenne Romano Umberto di Antonio abitante in vicolo Ciogna, stando sull'imboccatura di detto vicolo tentò di gettare uno straccio nella roggia che passa per via Gemona. In quel mentre passava il vigile Cuttini in bicicletta e rimaneva colpito dal nuovo proiettile in modo da cadere a terra.

Fonditore ustionato.

Il fonditore Quaragno Luigi d'anni 15 mentre attendeva ad una fusione ripeteva delle scottature di II grado in diverse parti del corpo. Guarirà entro quindici giorni salvo complicazioni.

Ferito.

In seguito ad una caduta accidentale, il fabbro ferrario Olimpio Branchetti d'anni 14 si procurava una ferita lineare superficiale alla fronte lunga due centimetri. All'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni cinque.

Altri tre feriti.

furono medicati al nostro ospedale e sono Sterlini Luciano d'anni 9, di Silvio, per ferita da taglio alla regione sopraccigliare di sinistra; Pignat Eugenio d'anni 25, fotografato per distorsione dell'avambraccio sinistro prodotta da caduta e Brauzolini Atele d'anni 11 per contusione alla spalla destra. Il primo guarirà in giorni 5 e gli altri due in giorni dieci ciascuno.

In... volata.

Giorni sono si presentava alla officina di biciclette della ditta Floretti Giovanni, un giovanotto che disse chiamarsi Dardi Carlo d'anni 16, legatore di libri, e domandava una bicicletta a nolo per un giorno. Avutala se ne andò... ma ancora non fece ritorno.

Il fatto fu denunciato alla locale autorità di P. S. che fa attive indagini.

Per misure precauzionali.

Venne arrestato, Turchetti Giovanni fu Giacomo, d'anni 35 bracciante, da Venezia. Si trovava privo di mezzi di sussistenza e di recapito.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Regina vedova Modotti, in morte del suo marito, offre agli orfanelli L. 50. On. famiglia Magnini, in morte del sig. Lodovico offre L. 50. La Direzione riconoscente ringrazia.

CRONACA RELIGIOSA

Ieri ebbe luogo la chiusura del mese di maggio nelle chiese dove si tenne il corso di sacri discorsi. Ed il successo fu buono; il frutto fu quanto mai confortante; come ne danno l'idea le numerose comunioni fatte, p. es. alle Grazie circa un migliaio. Lode a Dio e gratitudine ai zelanti oratori.

Estrazione del R. Lotto del 30 maggio 1903

Table with 5 columns: City (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and 5 columns of numbers.

Corriere commerciale

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Relativa calma negli affari e nei prezzi con piccolo aumento nei prezzi.

Table with 2 columns: Grain type (Frumento, Avena, etc.) and Price range.

Fiera di San Canciano.

Calma fu questa fiera; nessun aumento nei prezzi; i maggiori affari si costatarono per i capi di lavoro. Vi erano a lavorare per vitelli i soliti mediatori dei toscani.

Prima giornata.

Nella prima giornata vi erano: Buoi 132, venduti paia 20; i nostrani da lire 980 a 1070, gli slavi da 520 a 580. Vacche 154, vendute 65; le nostrane da lire 245 a 340.

Vitelli oltre l'anno 50, venduti 20 da lire 215 a 290.

Vitelli prima dell'anno-177, venduti da lire 100 a 200.

Cavalli 185, venduti 6 a lire 47, 136, 175, 176, 300, 450.

Asini 16, venduti 4 a 5,50, 17, 32, 47.

Seconda giornata.

La seconda giornata andò deserta; è tempo o di abolirla o di renderla meno ridicola... nel calendario.

Merato dei lanuti e suini.

Giovedì scorso vi erano 60 pecore vendute a lire 0,95 e lire 1 il chilogramma. Agnelli 100 a lire 1 e 1,05 il chilogr., castrati 90 da lire 1,10 a 1,15 il chilogr., arieti 18 da lire 0,95 a 1.

Suini d'allevamento 500, venduti 400: sino a due mesi da lire 20 a 28, da due a quattro mesi da lire 30 a 40, da quattro a otto mesi da 45 a 54, oltre questa età da 56 a 62.

Foraggi.

Fieno dell'alta da lire 5 a 5,90, fieno della bassa da 4 a 5, erba spagna da 5,95 a 6,75, paglia da 3,80 a 4,25 al quintale.

Foglia di gelsa.

Perchè tanti bacchi appena nati andarono nel letamaio ivi spontaneamente gittati dai detentori nella piazza si trova oggi di foglia in abbondanza ed a prezzi relativamente ristretti. Senza bastone da 12 a 25 cent. il chilo.

SULLE ALTRE PIAZZE.

La situazione si è fatta più calma in tutto: i frumenti sono stazionari, ma meno sostenuti, s'abbassa all'estero vi sia ancora fermezza. Più debole il granturco meno sostenuti i risi e risoni.

Frumento. — Milano: stazionario; nostrano 1. 23,75 a 24,75; veneto e mantovano 24,50 a 25,25. Verona: fermo: 23 a 24,75. Rovigo: invariato: 23,25 a 24,25. Vercelli: invariato: 24,50 a 25,25. Torino: fermo: 25,50 a 26,51. Bologna: invariato 25,75 a 26.

Risoni e risi. — Milano: in ribasso: risone nostrano lire 24 a 25,50, giapponese 23,50 a 24,75, riso camolino 39,50 a 43, mercantile 38 a 30, giapponese 35 a 37. — Verona: stazionario: risone nostrano 25,50 a 26, giapponese 24,25 a 24,75; riso nostrano 38,50 a 50, giapponese 37 a 37,50. — Vercelli: rib. sso in alcune qualità.

Granturco. — Milano: debole. nostrano 18 a 18,75, veneto e mantovano 21 a 23, estero 17,25 a 19,25. — Verona: ribassato: pignone 21,25 a 21,75, nostrano color. 21 a 21,50, basso 20 a 23,50. — Rovigo: ribassato: 18,25 a 20,25. — Torino: invariato: 18 a 19,75. — Bologna: invariato. 20,58 a 21.

Bestiame.

Milano: molti acquisti anche per la esportazione; ma i bovini grossi erano superiori alle richieste; perciò in qualche categoria vi fu un lieve ribasso. Abbondanti i vitelli maturi ed in ribasso. Ribassati pure i suini. Buoi da L. 106 a 143, vacche da 102 a 137 al quintale a peso morto; vitelli maturi da 88 a 111, immaturi da 65 a 78 al quintale a peso vivo; suini grassi 125 a peso vivo.

Torino: vitelli da 75 a 85, buoi e manzi da 65 a 72,50, tori da 62,50 a 67,50, torrelli e manze da 50 a 57,50, vacche e montane da 40 a 55, suini da 95 a 115, montoni, pecore e capre da 60 a 67,50, agnelli da 100 a 110, capretti da 102,50 a 110 al quintale. Foraggi sostenuti i prezzi e molto ricercata la paglia.

Suo. Edarido Marcuzzi Direttore resp.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri. Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria

Via della Prefettura N. 11.

D. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti. Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Advertisement for 'Stabilimento di Cura' (hydro-electric) with 'FANGHI' (mud) treatments. Includes address: UDINE, Bagnò Comunale, UDINE, PORTA VENEZIA.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabbarbo, Estratto di china
dolcificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciroppo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone
romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari —
Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per
padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi
— Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le
dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Cande-
lieri, Stensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno
e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali
— Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a
macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento
seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto Va-



ligie assortite, portafogli, ba-
stoni da passeggio. — Tele
metalliche, setacci, veli per
buratti.



Si eseguiscano
accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Umerali, Abiti da Vergine,
Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie,
Galloni, Merletti, Tocco, Fiochetti, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino,
Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da
Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli
cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Pa-
diglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana,
Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confrater-
nite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in ma-
nifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.20	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 19.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.35	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	Udine Venezia		Venezia Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine		Venezia	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18.00 — S. T. 8.15 9.00 — 11.35 15.05 16.00 — 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.00 — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.05 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e
per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli umerali, galloni, frangie, merletti
fiochetti, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono
ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche
in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei
prezzi, è la migliore raccomandazione.

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Torino
... Ho preso io stesso le **Pillole di Giosolina**
e mi ne sono trovato molto bene, nessun
disturbo di stomaco, efficacissime contro
la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2.
prezzo tutte le
Farmacie



PREPARATORI
DOMPE - ADAMI
MILANO - PALERMO